genn/febb2021.qxp_Marzo 2020 11/02/21 11:44 Pagina 1

ANVOLT
INSIEME A TE
NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA
ONLUS
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori

Più Prevenzione meno Cancro

Dona il tuo 5×1000
codice fiscale
07549830151

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI - ANNO 36 N° 01/02 Gennaio - Febbraio 2021

Le case alloggio di Milano per i malati oncologici di tutta Italia

La D.ssa Luminita Andreescu con il nostro assistito Domenico

Osservare i bisogni dei nostri malati oncologici e cercare di soddisfarli è, da sempre, la missione della nostra associazione. La stessa nascita di ANVOLT trova le sue ragioni nella domanda di aiuto da parte di familiari di pazienti incontrati in corsia all'ospedale Niguarda di Milano, una richiesta alla quale abbiamo risposto e che ci ha permesso di creare tutto ciò che oggi potete apprezzare. L'attività di ANVOLT si fonda quindi su uno spirito etico fondato sulla solidarietà, ma anche, forse soprattutto, su uno spirito pratico che va incontro ai bisogni concreti delle persone.
Seguendo questo ragionamento è nato anche il **"Progetto Case Alloggio"**.

segue a pag. 2

IL PRESIDENTE

«Cari amici, iniziamo il 2021 con nuovi propositi. Gli articoli, le interviste e gli approfondimenti, racconteranno quello che ANVOLT fa a livello nazionale per i pazienti oncologici. Non più focus mirati, ma attenzione sulle linee guida della nostra attività, la cui realizzazione ci fa sentire utili alla comunità. I progetti su cui lavoriamo da tempo sono diventati ormai il nostro biglietto da visita e vale la pena raccontarli. Dall'assistenza alla prevenzione, dal servizio di accompagnamento fino agli alloggi dedicati, a Milano, ai pazienti in terapia e alle loro famiglie: un caleidoscopio di servizi, e conseguenti storie ed emozioni, che vi racconteremo con la passione di sempre».

Covid o no, accogliamo i pazienti oncologici e i loro familiari. Intervista alla Coordinatrice del progetto **Case Alloggio**

Pag. 3

Intervista al Dr. **Francesco Gabbrielli** Direttore del Centro Nazionale per la Telemedicina e le nuove Tecnologie Assistenziali dell'Istituto Superiore di Sanità

Pag. 5

News in pillole Troppo divario tra Nord e Sud nel trattamento dei tumori

Pag. 6

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

genn/febb2021.qxp_Marzo 2020 11/02/21 11:47 Pagina 2

Da pagina 1

Abbiamo sempre assistito a uno spostamento di malati da molte regioni verso la città di Milano, alla ricerca di cure mirate, all'avanguardia o specifiche per il proprio caso. Spesso abbiamo visto queste persone in difficoltà nel trovare una sistemazione che fosse adatta a livello logistico e non le impegnasse troppo economicamente.

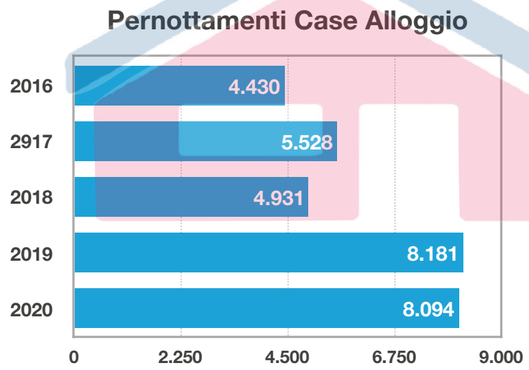
Per venire incontro a questi malati, e alle loro famiglie, sempre nello spirito di fornire assistenza e sostegno concreto, **ANVOLT** ha deciso, oltre vent'anni fa, di mettere a disposizione gratuitamente alloggi – definiti tecnicamente mini lodging – a Milano agli utenti con patologia tumorale e ai loro accompagnatori, parenti o amici, provenienti da regioni diverse dalla Lombardia, per tutto il periodo della degenza nei più importanti poli oncologici di Milano: l'Ospedale Niguarda, l'Istituto Nazionale Tumori, l'Istituto Europeo di Oncologia, l'Istituto Neurologico Carlo Besta e l'Istituto Clinico Humanitas. Gli alloggi, forniti dall'ALER o di proprietà diretta dell'associazione, sono stati completamente ristrutturati e arredati a cura dei volontari **ANVOLT** e dall'inizio di questo servizio hanno accolto migliaia di persone. Per rafforzare tutto ciò, **ANVOLT** è anche membro attivo della rete "A casa lontani da casa" che unisce la maggior parte delle associazioni che mettono a disposizione appartamenti o posti letto per i malati e i loro familiari.

Grazie al **"Progetto Case Alloggio"**, ricordiamo sempre che è un servizio gratuito, la nostra associazione si impegna da tempo a migliorare concretamente la qualità di vita delle persone costrette a viaggiare per curarsi, riducendo lo stress emotivo, il disorientamento, la fatica, le preoccupazioni economiche e la frustrazione derivanti da questa condizione.

Nel corso degli anni, poi, la richiesta per questo servizio è stata sempre più alta, ed è pervenuta da un numero sem pre maggiore di regioni italiane. È una vicenda quindi che vale la pena di raccontare; in queste pagine potrete leggere i dati relativi al "**Progetto Case Alloggio"**, e anche le storie di chi, assistito o volontario **ANVOLT** che sia, ha contribuito a metterlo in atto.

Pernottamenti Case Alloggio

ANNO	PERNOTTAMENTI
2016	4.430
2917	5.528
2018	4.931
2019	8.181
2020	8.094



Interni di uno dei nostri appartamenti in via Ponale 66 Milano

«Covid o no, accogliamo i pazienti oncologici e i loro familiari»

di Marco Infelise

Quando è partito il progetto "Case Alloggio" e come è nato?

Tutto è nato nel 1998 quando, all'interno della dirigenza **ANVOLT**, ci fu l'idea di offrire un posto dove stare a quelle famiglie provenienti da lontano che si recavano a Milano per le cure oncologiche o per assistere i loro cari in ospedale e si trovavano di fronte a ingenti spese per poter alloggiare in città. Pensammo allora, per sostenerle, di creare luoghi accoglienti dove avessero praticamente le stesse comodità di casa, che li facessero sentire a proprio agio seppur lontani. Da allora non ci siamo più fermati e nelle nostre case sono transitate migliaia di persone, con un trend in crescita tutt'oggi».

Chi sono le persone che si rivolgono ad ANVOLT per questo servizio?

«All'inizio, come ho detto, erano quasi solo famiglie lontane, che venivano dal sud senza avere nessun appoggio a Milano e spaventate dal doversi trovare una sistemazione senza spendere una fortuna. Nel corso del tempo il target è cambiato, o meglio si è arricchito di persone provenienti da tutta Italia. Nell'ultimo anno, per esempio, abbiamo ricevuto persone da Piemonte, Lazio, Emilia Romagna, alcune anche da Veneto e Trentino».

Luminita Andreescu è vice presidente **ANVOLT** e responsabile del progetto **"Case Alloggio"**, la risposta dell'associazione al fenomeno della mobilità sanitaria, che ogni anno in Italia coinvolge circa 800.000 persone, delle quali almeno 100.000 approdano in Lombardia per curarsi.

Quali sono i canali attraverso i quali vi provengono le richieste?

«Molto lo fa il nostro sito internet anvolt.org, e altrettanto il passaparola tra le persone nuove e quelle che hanno già usufruito del servizio. Inoltre, per la gestione del progetto collaboriamo con la FAVO (Federazione delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) e facciamo parte della rete "A Casa Lontani da Casa", che opera come noi a livello nazionale per rispondere ai bisogni dei malati che raggiungono la Lombardia per sottoporsi a cure specialistiche».

Su quante case potete contare nel 2021?

«Abbiamo in tutto 16 alloggi disponibili per questo servizio, al momento divisi tra case di proprietà **ANVOLT** e case messeci a disposizione fin dall'inizio dall'ALER, l'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale, con la quale collaboriamo, e i cui appartamenti abbiamo ristrutturato a nostre spese».

Prima ha citato la crescita di richieste provenienti dal Centro Nord nel 2020. Cosa è cambiato, a causa del Covid, nella gestione di questo progetto?

«È tutto più difficile, anche se è importante ribadire che **ANVOLT** è comunque riuscita a portare avanti il "Progetto Case Alloggio" e aiutare chi ne aveva bisogno. Esistono difficoltà pratiche legate al Covid, come le sanificazione degli ambienti, più impegnativa e costosa rispetto a una semplice pulizia. Esistono difficoltà organizzative, perché gli ospedali, a causa della pandemia, in molti casi cambiano, se non scombussolano, con poco preavviso il calendario dei trattamenti per i pazienti oncologici e questo ci ha costretto a compiere veri salti mortali. Posso dire, che ci siamo presi cura di tutti anche durante il periodo Covid anche se, come chiunque, non vediamo l'ora che tutto questo finisca. Covid o no, accoglieremo sempre i pazienti oncologici e i loro familiari che gli stanno vicino in un momento difficile».

Come accedere al servizio:

Per accedere al servizio "Case Alloggio" di ANVOLT è necessario contattare la propria delegazione di riferimento, i cui contatti potete trovare nell'ultima pagina di questo giornale o sul sito anvolt.org. Una volta inquadrata la situazione del paziente, il delegato organizza in tempi brevi, di concerto con il responsabile nazionale del servizio, la trasferta milanese, in un alloggio il più possibile vicino al luogo di cura tra quelli in dotazione dell'associazione. Il servizio è gratuito.

genn/febb2021.qxp_Marzo 2020 11/02/21 11:48 Pagina 4

Rossella Iemmiti, delegata ANVOLT Palermo

«Il problema dell'emigrazione sanitaria qui da noi è molto sentito perché sono parecchie le persone che sono costrette, o scelgono per avere una speranza maggiore, di recarsi nei grandi istituti oncologici milanesi per le cure. Personalmente cerco di dare una risposta positiva a tutti, nei limiti del possibile e della disponibilità di appartamenti da parte di ANVOLT. Ho seguito la vicenda di Guido e della sua famiglia fin dall'inizio e siamo riusciti veramente a dar loro una mano. Storie come la loro mi rendono davvero orgogliosa di quel che faccio insieme con la dirigenza dell'associazione e tutti i volontari. Continuiamo così».

Guido, di Palermo, impiegato commerciale

«Trovarsi fronte alla necessità di venire a Milano dalla Sicilia per curarsi è un bel peso da sopportare, che all'inizio ti fa sentire impotente e pieno di angoscia per ciò che può accadere. Dopo il trauma iniziale però, io e i miei familiari abbiamo cercato di organizzarci e guardando su internet le possibili soluzioni su dove alloggiare ci siamo imbattuti nell'offerta di ANVOLT. Abbiamo chiamato subito la delegazione di Palermo e, in men che non si dica, la signora Iemmiti ci ha risposto positivamente e ci ha fatto sapere che avremmo potuto contare su un alloggio nel capoluogo lombardo. È stato incredibile e ci ha aiutato tantissimo. Grazie Rossella!».

Paolo, pensionato di Ancona

«Non pensavamo sarebbe stato così facile trovare un aiuto per ottenere un punto d'appoggio a Milano, ma ANVOLT è stata davvero eccezionale. Le cure presso l'Istituto Europeo di oncologia erano pressoché quotidiane e poter contare sull'aiuto di qualcuno in loco ha reso la nostra famiglia più serena, pur in un momento molto difficile. Navigare in rete a volte porta a risultati poco chiari, in questo caso è stato una manna dal cielo e quando ci hanno detto che si trattava di un servizio a titolo gratuito non ci potevamo credere. Nel complesso un'esperienza inaspettata e indimenticabile. Grazie di cuore ANVOLT!».

Marcello Santalucia, delegato ANVOLT Ancona

«Tutti i nostri assistiti ricevono la considerazione che meritano e questo vale tanto più per chi, in difficoltà e preoccupato per una diagnosi oncologica, ci chiede una mano per andarsi a curare a Milano. Paolo doveva recarsi all'IEO per delle terapie e io sapevo che alcuni dei nostri pazienti venivano accompagnati proprio questo istituto. Ho contattato immediatamente la responsabile del servizio "Case Alloggio" Luminita Andreescu e insieme abbiamo organizzato il soggiorno di Paolo e famiglia a Milano. Seppur forzato, so che è stato un soggiorno gradevole, perché – mi hanno detto in seguito – si sono sentiti come a casa».

Francesca Petroni, delegata ANVOLT Roma

«La richiesta di alloggio per potersi curare presso le strutture ospedaliere milanesi non è certo la principale domanda che ci proviene, ma arriva con regolarità e noi, con puntualità, come siamo abituati a fare, rispondiamo sempre, impegnandoci per soddisfarla. In certi casi la situazione presenta un bisogno di terapia sperimentale molto impegnativa, che richiede una costante presenza in ospedale da parte del paziente. Giriamo immediatamente la necessità alla responsabile del servizio e, insieme a lei, organizziamo i vari aspetti pratici della trasferta milanese. Posso dire che la riconoscenza degli assistiti e delle loro famiglie è il miglior segno del fatto che abbiamo ben operato».

Domenico, pensionato di Pomezia, ex operaio

«Angeli sulla terra… solo questo mi viene in mente quando penso all'ANVOLT e ai suoi volontari. Li ha scoperti mia figlia su internet e, da ottobre scorso, sono ospitato nella casa alloggio dell'associazione a Milano in via Ponale. Ho un fibroma al fegato non operabile e sono sottoposto a una terapia sperimentale all'ospedale Niguarda. Non devo essere ospedalizzato, ma sono costretto a recarmi ogni giorno nel reparto di oncologia. E stare in albergo a Milano per così tanti giorni mi sarebbe costato una fortuna che un pensionato non possiede. Devo dirvi che, fossi ricco come Bill Gates, comprerei il più grande mazzo di fiori e lo regalerei al mio angelo custode in ANVOLT, la signora Andreescu!».

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

«In tempo di Covid è fondamentale la Telemedicina»

La telemedicina, cioè l'insieme di tecniche mediche e informatiche che permettono la cura di un paziente, o più in generale di fornire servizi sanitari a distanza, è un argomento di grande attualità per chi si occupa di salute. Un sistema analogo alle relazioni fisiche, ma che permette di facilitare anche in luoghi remoti, con le dovute cautele, le cure. Questo tema è stato al centro della IV Conferenza nazionale sull'assistenza primaria, organizzata dall'Istituto Superiore di Studi Sanitari "Giuseppe Cannarella", online alla fine dello scorso anno. Tra i relatori, il Prof. Francesco Gabbrielli, Direttore del Centro Nazionale per la Telemedicina e le nuove Tecnologie Assistenziali dell'Istituto Superiore di Sanità, con il quale abbiamo parlato dei pregi e delle possibilità che la tec-nologia può apportare alla medicina, anche in ambito oncologico.

Perché in questo momento è importante parlare di telemedicina, anche in ambito oncologico?
«Perché la telemedicina può apportare grandi benefici a tutto il sistema sanitario, compreso naturalmente in ambito oncologico. Anzi, proprio il paziente oncologico può ottenere migliori trattamenti con la telemedicina. In realtà, questa possibilità esiste dal molto tempo. Personalmente mi occupo di Telemedicina dalla fine degli anni '90 e ora finalmente si è giunti a capire quanto possa essere importante».

Per quale motivo?
«Perché dà la possibilità di creare un sistema che, unito a quello sanitario tradizionale, possa arrivare a tutti e farci fare grandi progressi in termini di personalizzazione delle cure».

Cosa è cambiato con l'avvento del Covid?
«Il Covid ha, per forza di cose, reso necessario rendersi conto di quanto sia importante poter contar su una valida medicina a distanza. Per esempio si è capito che molti controlli, i cosiddetti follow up, con le strutture adeguate si possono fare anche in telemedicina, utilizzando computer ma anche smartphone. Ma bisogna capire che la televisita o il teleconsulto da soli non sono nulla di sostanziale. Oggi, grazie all'informatica, possiamo invece mettere insieme dati sanitari da fonti diverse ed è questo che ci dà un'opportunità senza precedenti per sviluppare nuove possibilità terapeutiche, anche in ambito oncologico».

Che cosa significa tutto questo nella pratica e cosa si sta facendo in questo momento?
«Stiamo innanzitutto lavorando a linee guida per la telemedicina insieme alle società scientifiche per garantire il corretto uso della telemedicina nelle differenti specialità mediche e chirurgiche. Dobbiamo utilizzare un modello di telemedicina che duri nel tempo, oltre l'emergenza sanitaria. Ma non basta, abbiamo bisogno anche di strutturare un sistema italiano di telemedicina, che sia adatto al nostro sistema pubblico e universalistico».

Il dr. Francesco Gabbrielli, chirurgo laureatosi in Medicina all'Università di Pisa, è Direttore del Centro Nazionale per la Telemedicina e le nuove Tecnologie Assistenziali dell'Istituto Superiore di Sanità.

Cosa è necessario fare per lanciare un ambizioso progetto di telemedicina?
«Ogni volta che si fa un progetto di telemedicina si devono prendere in considerazione le caratteristiche specifiche a livello locale e occorre farlo con un lavoro multidisciplinare. Abbiamo bisogno di riuscire ad organizzare un sistema di telemedicina coerente su tutto il territorio nazionale in modo da erogare dei veri servizi sanitari utili alle persone e non solo esperienze scientifiche d'avanguardia».

Il sistema deve essere uguale in tutto il territorio?
«La telemedicina in realtà è, per definizione, territoriale. Un sistema unico avrebbe poco senso. La difficoltà sta proprio nel creare un sistema che abbia le stesse regole, ma sia modulabile, ma è quello che stiamo facendo».

Qual è l'obiettivo reale in questo momento?
«Il nostro obiettivo in questo momento è proprio di creare un sistema forte, coerente e sicuro. Rispetto ad altri paesi siamo in ritardo, ma noi stiamo trasformando questo in un parziale vantaggio. Studiamo gli errori degli altri e costruiamo modelli che li evitano».

Il sistema, una volta definito, quanto sarà importante per il mondo oncologico?
«Sono convinto che il sistema di telemedicina quando sarà effettivamente utilizzato nel quotidiano darà proprio in oncologia, in futuro, i risultati migliori soprattutto in termini di personalizzazione delle cure. Anche se non è possibile vedere ancora risultati in questo momento, sono convinto che tra pochi mesi potremo avere le basi solide per servizi in telemedicina efficaci».

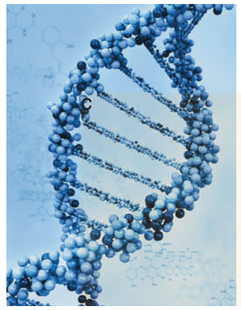
Centro Nazionale per la Telemedicina

Il Centro Nazionale per la Telemedicina e le nuove Tecnologie Assistenziali – istituito con Decreto Ministeriale del 2 marzo 2016 – ha lo scopo di condurre, promuovere e coordinare la ricerca e la governance di sistema per le applicazioni sociali e sanitarie nell'ambito delle nuove tecnologie informatiche e della telemedicina.

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

genn/febb2021.qxp_Marzo 2020 11/02/21 11:48 Pagina 6

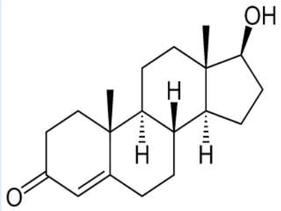
di Edoardo Tesolin



Aneuploidia: il punto debole del cancro

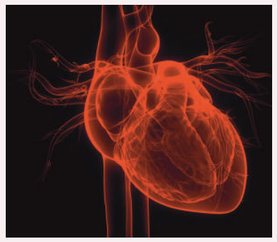
Una ricerca coordinata dall'università di Tel Aviv ha individuato il tallone d'Achille del cancro. Si tratterebbe di una modifica che le cellule tumorali subiscono a livello genetico, un cambiamento nel numero delle coppie di cromosomi. "Abbiamo dimostrato che l'aneuploidia, che si trova nel 90% dei tumori solidi e nel 75% di quelli ematologici, può essere di per sé un bersaglio" ha spiegato Stefano Santaguida, uno dei ricercatori "abbiamo trovato delle molecole, gli inibitori del cosiddetto Sac, capaci di interferire con l'aneuplodia e sfruttarla per mirare a colpire le cellule cancerose". Questa scoperta non solo apre nuovi scenari per quanto riguarda lo sviluppo di nuove terapie anticancro, che sfrutterebbero questi inibitori, ma potrebbe anche rivelare il perché dello sviluppo di resistenze alla chemioterapia.
Fonte: Ansa

Androgeni un alleato inaspettat?



Una nuova strategia terapeutica mirata a combattere i tumori della mammella, positivi agli estrogeni ha suscitato diverso clamore nel mondo accademico. "Abbiamo fornito nuove prove sperimentali convincenti che i farmaci che stimolano i recettori degli androgeni possono essere più efficaci dei trattamenti standard attualmente usati o di quelli nuovi. Inoltre, gli agenti attivatori selettivi dei recettori degli androgeni attualmente disponibili sono privi degli effetti collaterali indesiderati degli androgeni naturali e possono assicurare altri benefici alle donne" ha dichiarato Wayne Tilley, a capo dello studio. ***Fonte: Nature Medicine***

In difesa del cuore



Un team di ricercatori statunitensi ha condotto uno studio sulla doxorubicina, farmaco usato nel trattamento delle patologie tumorali, al fine di avere un quadro più completo sui danni che questo possa arrecare al cuore. Scoperto il canale proteico causa della problematica, gli studiosi, sono riusciti a inibirlo grazie a un farmaco prevenendo il cuore dai danni causati dal farmaco.
Fonte: National Academy of Sciences

Troppo divario tra Nord e Sud nel trattamento dei tumori

Il Centro per la ricerca economica applicata in sanità ha appena rivelato i risultati dell'indagine sui "viaggi della speranza", ovvero della migrazione sanitaria, nel 2018. A emergere è ancora volta un forte divario tra nord e sud, nel trattamento delle patologie tumorali, più di 67 mila persone hanno optato per ricoverarsi in ospedali fuori dalla propria città di residenza. Oltre la metà di questi ricoveri viene ancora una volta dal Meridione, le regioni più interessate da questo fenomeno sono Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e Lazio. Mentre a ricevere queste migrazioni sono l'Emilia-Romagna, il Lazio, la Lombardia e il Veneto. ***Fonte: healtdesk***

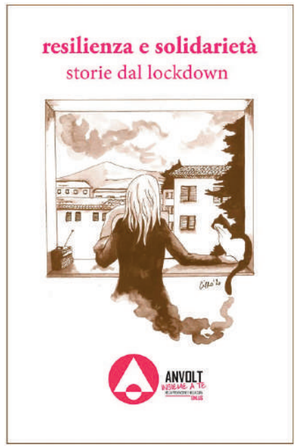
adempimenti livelli essenziali di assistenza

AIUTACI AD AIUTARE...

Aiutare ANVOLT significa dare un contributo sincero e disinteressato per rendere possibile il nostro e il Vostro coinvolgimento attivo nel sociale.Tutti coloro che ci danno un contributo permettono all'associazione di erogare assistenza domiciliare ai malati di tumore e portare avanti progetti concreti di prevenzione oncologica.
Alcune indicazioni specifiche per chi voglia contribuire.
VERSAMENTO IN C/C BANCARIO (per versamenti dall'Italia e dall'estero):
Intestato a: **IT29A0103001663000061266296**
Donazioni dall'estero: BIC: **PASCITM1649**
BOLLETTINO POSTALE: c/c postale N.: CCP 28903201 intestato a: **ANVOLT via G.Guerzoni 44 – 20158 Milano**.
DONA CON PAYPAL: Si può effettuare una donazione veloce sul nostro sito: www.anvolt.org utilizzando il sistema PayPal se si fa una donazione
PRESSO LA SEDE ANVOLT E/O PRESSO LE DELEGAZIONI: con versamento presso gli uffici o le delegazioni di ANVOLT.
ATTRAVERSO UN NOSTRO DELEGATO, che si recherà presso il domicilio di chi vuole fare una donazione- ovviamente munito di regolare autorizzazione e tessera di riconoscimento dell'associazione da esibire su richiesta- che rilascerà regolare ricevuta relativa al versamento.

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

Cresce la biblioteca ANVOLT



TRIESTE

"Resilienza e solidarietà Storie dal lockdown"

Un libro per raccontare la città conosciuta al tempo del Coronavirus. "Resilienza e solidarietà – Storie dal lockdown" promosso dalla delegazione ANVOLT triestina, raccoglie ventotto brevi storie in un volume curato da Annalisa Perini per Battello Stampatore. Il ricavato va a sostegno dei malati oncologici assistiti da ANVOLT Trieste.

TRENTO

Non è il solito libro di cucina è il nostro libro di cucina!
3 donne, 3 realtà diverse,
3 anni di lavoro:
3 numero perfetto!

"Donne in rinascita ai fornelli"

Un progetto iniziato 3 anni fa e che adesso ha dato i suoi primi frutti in una raccolta di ricette straordinarie. Il libro "Donne in rinascita ai fornelli" nasce dalla collaborazione tra la nutrizionista Francesca Ruggiero, la nostra delegata Elisa Zeni e l'Associazione Donne Chef Trentino. Un viaggio virtuoso attraverso il gusto e un'alimentazione consapevole, ordinabile presso la nostra sede locale.

MARCHE

Help Line per pazienti oncologici

Ci si sente meno soli se si condivide il proprio stato d'animo con qualcun altro. Presso le nostre delegazioni di Ancona e Fano è attiva una Help Line per ammalati oncologici e loro familiari, adulti e minori. Un vero e proprio Telefono Amico targato ANVOLT per tutte le Patologie Croniche e Coronavirus.

AIUTACI AD AIUTARE...

Una ulteriore possibilità di donazione può avvenire attraverso un **TESTAMENTO A FAVORE** di ANVOLT onlus.
Questa forma di donazione è esente da imposte di successione e viene sottratta dal valore netto delle proprietà nel calcolo dell'ammontare delle imposte.
Vogliamo, informare i nostri potenziali donatori che dal 2009 la legge finanziaria permette di destinare una parte delle imposte -comunque dovute- a favore del Volontariato. In sostanza, è possibile per il contribuente assegnare direttamente questa quota all'Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori apponendo sui modelli di dichiarazione dei redditi
- modello integrativo CUD 2020
- modello 730/1-bis redditi 2020
- modello Unico persone fisiche 2020

la propria firma e il codice fiscale dell' ANVOLT Associazione Nazionale VolontariLotta Contro I Tumori:

—-> 07549830151 <—-

nell'apposita casella.
La destinazione della quota del **5 PER MILLE** è complementare -può, quindi, essere aggiunta all'opzione del più "classico" 8 per mille destinato allo Stato e alle confessioni religiose riconosciute con accordi e patti dallo Stato.

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano/c.c.postale 28903201

genn/febb2021.qxp_Marzo 2020 11/02/21 11:48 Pagina 8

Emergenza da Covid-19 e ricadute sui pazienti oncologici

Avv. Meri D'Aloia

L'epidemia dovuta all'infezione da Covid-19 sta mettendo da tempo sotto pressione il personale e le strutture sanitarie su tutto il territorio nazionale. Tale situazione ha determinato la necessità di dirottare gran parte delle risorse disponibili a fronteggiare detta emergenza e ciò a discapito di tutti gli altri ambiti dell'assistenza sanitaria. Si sono pertanto verificati gravi ritardi nella diagnosi e nella erogazione delle cure e dei trattamenti chirurgici di moltissime gravi patologie, tra cui anche il cancro. Le ricadute sui pazienti sono state molto pesanti, tanto che numerosi esperti si sono attivati per poter individuare le dimensioni di questi danni indiretti causati dalla pandemia. Un recente studio pubblicato sull'autorevole British Medical Journal ha indicato che anche un solo mese di ritardo nelle cure per i sette tipi di tumore presi in considerazione dai ricercatori – vescica, seno, colon, retto, polmone, cervice, testa/collo – può aumentare la mortalità relativa di una quota variabile dal 6% al 13%, in più rispetto ai soggetti che hanno ricevuto una tempestiva erogazione delle terapie. Chiaramente ritardi ancora più estesi conducono a rischi progressivamente maggiori

I ritardi nella diagnosi e nella cura hanno determinato ricadute negative, comportando un elevato numero di decessi indirettamente riconducibili al virus e che vanno ad aggiungersi al numero dei morti da Covid-19. Non va neanche trascurata l'incidenza del disagio psichico che può facilmente insorgere nei malati oncologici in ragione per un verso della loro maggiore fragilità rispetto all'infezione e per un altro a motivo della consapevolezza dei ritardi nelle cure. L'impegno del sistema sanitario deve essere ricondotto a ripristinare i tempi e le modalità di assistenza per ogni tipo di patologia, ma soprattutto per quelle ad alto rischio di fatalità. Il potenziamento delle risorse si rende imprescindibile per garantire livelli adeguati di tutela della salute dei cittadini; a riguardo emerge una chiara mancanza di tempestività delle autorità preposte laddove, dopo la prima ondata pandemica, non si è provveduto ad implementare sufficientemente i reparti dedicati alla cura del Covid, aumentando posti letto e personale specializzato.

E' auspicabile dunque che le autorità sanitarie e politiche possano agire in sinergia e con la massima efficacia al fine di impiegare al meglio tutte le risorse disponibili per garantire il diritto alla salute di ogni persona.

Sedi ANVOLT in Italia

evidenziati in rosso i ns. poliambulatori

60125 ANCONA
Via Marini 21 - Tel.:071 54411 - Fax: 071 55243
IBAN IT42 P 01030 02610000063190735 c/o M.P.S.

24122 BERGAMO
Via J. Palma il Vecchio, 59/61 Tel. 035 249093 - Fax 035 248815
IBAN IT 94 W 03111 11108 000000033055
IBAN IT 45A0538711101000042427850 c/o banca BPER

39100 BOLZANO
Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 - Fax 0471 920514
IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA
Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 -Fax 030 280554
Cell. 340 3738196
IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA
Via Etnea 688 - Tel. / Fax 095 432950
IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 c/o M.P.S.

88100 CATANZARO
Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE
Via Fratelli Rosselli 3 - Tel.: 0733 773900 - Fax: 0733 773550
IBAN IT 86 Q 01030 68870 000061482365 M. P. S.

12100 CUNEO
Via Antonio Meucci, 9 - Tel.: 0171 698981 - Fax: 0171 634529
IBAN: IT 64 O 01030 10200 000000523478 Ag: M.P.S Filiare 50

61032 FANO (PU)
Via Roma 77/a - Tel. 0721/ 827599 - Fax: 0721/ 806665
IBAN IT 10 T 01030 24301 000063328376 Cod FiIL. 08305

44122 FERRARA
Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532 771844
IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S Ag. 760

16124 GENOVA
Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 - Fax: 010 265972
IBAN IT62 J 01030 01400 000063628743 (Ag. M.p.s.)

26900 LODI
Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 - Fax: 0371 610123
IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S Ag.600

30171 MESTRE (VE)
Via Mascagni 21 - Tel.: 041 976604 -Fax: 041 976596
IBAN IT 96 B 01030 02010 000002009524 c/o MPS ag.2755

20158 MILANO
Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761 - Fax: 02 69002811
IBAN IT 96W 01030 01658 000061183116 c/o M.P.S.

28100 NOVARA
Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 - Fax 0321 390587
IBAN IT 94 L 01030 10101 000061225325 c/o M.P.S.

35138 PADOVA
Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 - Fax: 049 8723547
IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o MPS

90139 PALERMO
P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954 - Fax: 091 323826
IBAN IT 41R 01030 04600 000063376092 c/o M.P.S.

43123 PARMA
Via Orazio, 44/a - Tel. e Fax: 0521 240207
IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA
Via Pellegrini Matteucci 20 - Tel.0544 39465 - Fax 0544 215611
IBAN IT 19N 1030 13102 000061224209 c/o M.P.S.

00156 ROMA
Via Serravalle di Chienti, 28-Tel.: 06 8171144-Fax: 06 41218689
IBAN IT95 S 01030 03269 00000 1631887 c/o M.P.S. Ag. 8680

10141 TORINO
Via Pollenzo, 27 - Tel. 011 6967799 - Fax: 011 6671261
IBAN IT 46T 01030 01024 000061159240 c/o M.P.S.

38122 TRENTO
Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036 - Fax 0461 235300
IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

34135 TRIESTE
Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636 - Fax 040 418677
IBAN IT 60V 0306902 2221 00000006514 BIC BCIT .ITMM
Intesa San Paolo

33100 UDINE
Via F. Dormisch 62 - Tel. 0432 400965 - Fax 0432 400940
IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE
Viale Ippodromo 59 - Tel. / Fax 0332 235625
IBAN IT 32Z 0311110812000000014073 UBI Banca

37134 VERONA
Via Legnago, 31- Tel. 045 583908 - Fax 045 504764
IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA
Via Vigna 1 - Tel. / Fax 0444 301160
IBAN IT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38068 ROVERETO (Tn)
C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421
IBANIT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38037 PREDAZZO (Tn):
Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

17025 LOANO
Via Verga 3/6 - Tel.: 347 5745626

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione: anvolt-Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori
Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org **Direttore Responsabile**: Flavio Tesolin **Redattore Capo:** Romano Michelini **Realizzazione grafica:** Leonardo Vasco, Flavio Tesolin
Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet **Comitato Di Redazione:** Elisabeth Bortolotto, Osvaldo Previato, Eleonora Sannazzari. **Redattori:** Marco Infelise, Edoardo Tesolin **Tiratura:** copie 50.000 Pubblicazione mensile Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 **Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI** I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.

ANVOLT ONLUS

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 10 Milano
c.c.postale 28903201
Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 - tel.: 02 6884053 - fax: 02 6880158
Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 - tel.: 02 66823761 - fax: 02 69002811
Sede operativa sanitaria: c/o Osp. Niguarda Cà Granda Mi - tel.: 02 64442151 - fax: 02 66104836